



L'attaccante brasiliano Romário, colpito ieri da un malore. Kienzie / Ap

CALCIO. L'attaccante brasiliano è svenuto in allenamento. Stress o problemi al cuore?

Romário, malore e misteri

Il fuoriclasse brasiliano Romário è stato colto da malore mentre si allenava con la sua squadra, il Flamengo. Romário ha perso conoscenza due volte. I medici parlano di crisi da stress, ma c'è il sospetto di problemi al cuore.

STEFANO BOLDRINI

■ Paura. Forse una grande carriera in pericolo. Molti misteri. La notizia: ieri il fuoriclasse brasiliano Romário è stato colto da malore durante un allenamento del Flamengo a Rio de Janeiro ed è stato ricoverato d'urgenza in ospedale. Romário, che ha 29 anni, si è accasciato perdendo i sensi durante la prima sessione di allenamenti della giornata nello stadio della Gavea, sede della squadra carioca. Prima di svenire, il giocatore aveva avvertito fitte dolorosissime al petto. L'attaccante del Flamengo e della Nazionale è stato immediatamente soccorso ed è stato trasportato in ba-

rella nell'infermeria dello stadio. Romário ha ripreso i sensi, ma pochi istanti dopo è nuovamente svenuto. A quel punto i medici non hanno perso tempo. Il giocatore è stato trasportato d'urgenza in ospedale, l'Hospital dos Servidores, a bordo della sua stessa automobile. Il tam tam del malore che aveva colpito Romário si è diffuso per Rio de Janeiro grazie alle radio. Davanti all'ospedale è iniziata una lunga attesa da parte dei tifosi, mentre si accavallavano voci inquietanti sul suo stato di salute. Il primo bollettino è stato rassicurante. Un

medico ha annunciato che le condizioni di Romário non sono allarmanti e che il malore sarebbe dovuto ad uno stress psicofisico accumulato nelle ultime settimane. Il calciatore ha ripreso conoscenza. Più tardi, però, ha parlato il medico del Flamengo, Giuseppe Taranto, di origine italiana. Egli ha affermato di credere che il malore di Romário sia dovuto a «disturbi neurovegetativi innescati da uno stress», ma ha aggiunto che non è da escludere la possibilità che si tratti di un problema cardiaco. «Bisogna comunque aspettare i risultati degli esami ai quali Romário è stato sottoposto subito dopo il ricovero». Romário, dopo le prime cure, ha ripreso conoscenza. Più tardi ancora, però è circolata un'altra dichiarazione da parte dello stesso Taranto: «Romário sta meglio e forse tra due giorni tornerà ad allenarsi». Questa seconda versione di Taranto smentisce in gran parte la prima: quale sarà quella giusta?

La rete televisiva brasiliana «Globo» ha mostrato più volte le immagini del malore sofferto dal fuoriclasse. Si vede Romário sedersi sul

terreno di gioco per poi rovesciarsi indietro privo di sensi. Nelle immagini successive appare Romário trasportato su una barella che cerca di aprire gli occhi e di parlare ma senza riuscirci. Il servizio è stato trasmesso nei diversi notiziari della giornata.

Quello di ieri mattina era il primo allenamento della squadra sotto la guida del nuovo tecnico, il radiocronista della rete Globo, Washington Rodrigues, 59 anni, che ha sostituito l'esonerato Edinho, licenziato domenica scorsa dopo la terza sconfitta in cinque giornate di campionato. Per allenare il Flamengo, Washington Rodrigues, il «ciccone» più popolare tra i radiocronisti brasiliani, si è messo tre mesi in aspettativa. C'è da dire che anche il presidente del Flamengo, Kleber Leite, è un giornalista. Rodrigues si è presentato alla sua maniera: «Verrò il modulo "riso e fagioli", altro che il 4-3-3 di Edinho».

Oggi sarà diramato un altro bollettino sanitario sulle condizioni di Romário, ma secondo voci meno inquietanti il giocatore potrebbe essere presto dimesso. Il grave episodio di ieri è solo l'ultimo anello di un periodo poco fortunato per il fuoriclasse brasiliano. Nei giorni scorsi era tornato d'attualità il clamoroso rapimento del padre, avvenuto lo scorso anno. Una penitente aveva chiamato in causa per l'episodio il fratello di Romário, Ronaldo de Souza. Nei mesi scorsi, invece, l'attaccante del Flamengo aveva pagato caro il divorzio dalla moglie, Monica Santoro (che nel frattempo ha trovato il modo per aumentare il conto in banca recitando una telenovela tratta da «Tocaia grande», un romanzo di Jorge Amado).

Dal giorno del ritorno in patria, in pratica, Romário non ha mai avuto giorni tranquilli. Richiamato in Brasile a furore di popolo dopo la conquista del quarto titolo mondiale (negli Usa segnò ben 5 gol), Romário non ha perso tempo. Ha salutato il Barcellona e l'odiato Crujff ed è approdato al Flamengo. Problemi fisici, privati e un carattere indopendente come pochi gli hanno però reso la vita difficile. Ora quest'ultima vicenda. Un altro episodio misterioso. Alla Romário.

PALLAVOLO. Europei: battuti anche i cechi

L'Italia approda alla semifinale

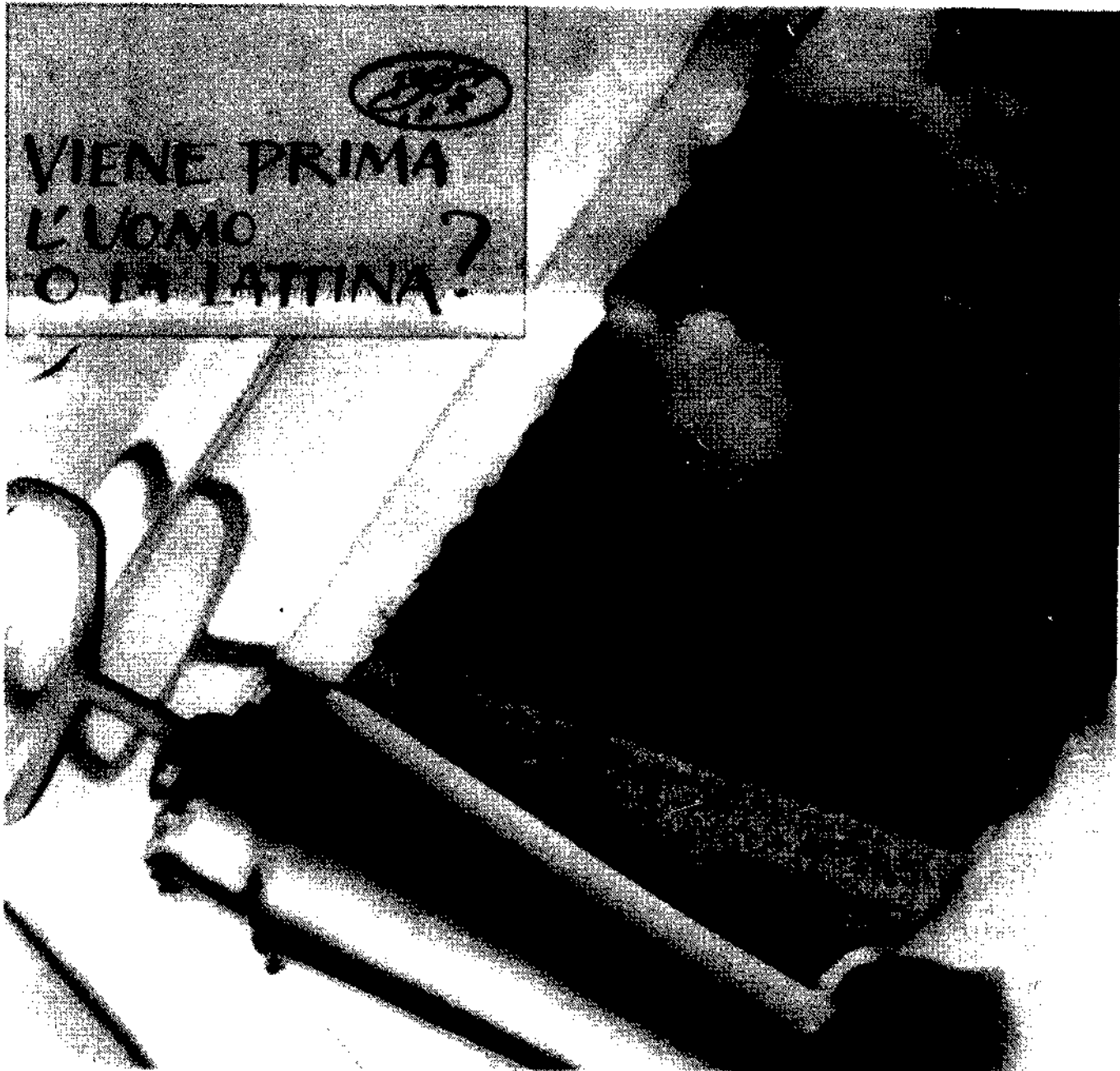
LORENZO BRIANI

■ PATRASSO (Grecia). L'Italia non entusiasma nel gioco (performance questa è l'impressione riportata) eppure continua a collezionare vittorie. Infatti, anche ieri pomeriggio, nella quarta partita degli Europei di pallavolo, i ragazzi di Velasco hanno conquistato un nuovo 3 a 0 che li ha portati al primo posto nel girone di qualificazione e alla certezza matematica di accedere alle semifinali, in programma ad Atene il 15 e 16 settembre. Contro la Repubblica Ceca, Andrea Giani ha giocato male e, come lui ha fatto il suo sostituto, Michele Pasinato, così, in campo (ma solo nell'ultima parte del terzo set) è entrato anche Andrea Zorzi. Ieri serviva una vittoria netta e il 3 a 0 è puntualmente arrivato, anche se la qualità del gioco ha lasciato alquanto a desiderare. Ma, questo, per adesso non importa più di tanto, considerato che gli azzurri non si sono ancora trovati di fronte squadre capaci di far cambiare loro la strada che porta ad Atlanta. Già, perché l'obiettivo di questa competizione europea in fin dei conti è quello di approdare alla finale, in modo da avere la certezza di poter far parte del lotto delle squadre che prenderanno parte alla Coppa del mondo (dove in palio ci sono 3 biglietti olimpici). Così, tutto va... «No, non è vero», replica il ct Julio Velasco, «perché c'è ancora qualche pausa di troppo nel nostro gioco, perché la difesa non è ancora sistemata a puntino. Eppoi, contro i cechi, non ci è riuscito murare come al solito. Le loro schiacciate si infilavano tra le mani di chi stava a muro creando più di un problema alla nostra difesa. E questa situazione non siamo riusciti a modificarla che in parte».

Roba di poco conto, a ben vedere, visto che nonostante tutto gli azzurri sono riusciti puntualmente a rifilare agli avversari punteggi che

non si discutono. Però i parziali dei tre set di ieri non sono riusciti a mascherare del tutto le mancanze del team italiano. Soltanto nella prima frazione (finita per 15 a 8) non c'è stata storia. Perché, poi, Andrea Giani ha... scoperto di non saper più superare il muro avversario con la solita facilità, tanto che è stato spedito in panchina a meditare. Al suo posto è entrato Michele Pasinato che, comunque, non è riuscito a fare meglio (troppi palloni spediti fuori dal rettangolo di gioco e troppe le schiacciate finite sul muro avversario). Neanche Samuele Papi, solitamente fra i migliori in ricezione, ha tirato fuori dal cilindro una prestazione impeccabile. Così è nato un secondo set confuso, con gli azzurri a rincorrere gli avversari (3-8 e 7-9) e Cantagalli a schiacciare palloni su palloni nella metà del campo cecco. Quando tutto è sembrato essere ritornato sui soliti binari (Italia avanti 13 a 12), un paio di ingenuità hanno rimesso in carreggiata la Repubblica Ceca (14 a 14 e 15 a 15), convinta di spuntare almeno un set ai campioni del mondo. Non è andata così, perché Cantagalli e Gravina si sono trovati fra le mani due palle-punto che non hanno sbagliato (17 a 15). Nell'ultima frazione, Velasco, dopo aver fatto rientrare Andrea Giani in campo, lo ha tolto sostituendolo con Andrea Zorzi («Nessuno dei tre opposti a mia disposizione mi ha soddisfatto», ha detto il ct) che è riuscito a ridare un po' di vitalità al team azzurro. Marco Bracci e «Zero» Zorzi hanno chiuso il match dopo che l'Italia aveva riprovato a «regalare» il set alla Repubblica Ceca (15 a 11). Oggi pomeriggio, per Tololi e soci, un impegno difficile: alle 17.30 (diretta su Raiuno) si schiaccia contro la Russia.

Gli altri risultati: Polonia-Romania 3-0; Jugoslavia-Lettonia 3-0; Grecia-Ucraina 3-0.



F1, Schumi tende la mano a Hill: «In gara tutti possiamo sbagliare...»

Michael Schumacher è pronto a «perdonare» Damon Hill e alla prima occasione è disposto a tendergli la mano. «La prossima volta che vedo Damon - ha detto Schumi - non avrà problemi a salutarlo e a stringergli la mano». Tra il tedesco della Benetton e l'inglese delle Williams quello di Monza è stata la terza collisione in pochi mesi. Schumacher tuttavia non è riuscito a risparmiarsi al rivale una frecciatina. «Quando siamo in corsa - ha concluso - sappiamo che gli errori possono accadere. La cosa importante è ammettere questi errori». Sull'argomento è intervenuto il «patron» della F1, Bernie Ecclestone che ha ammonito i due piloti a stare più attenti o potrebbero correre rischi per la loro incolumità fisica. Per Ecclestone, la collisione sarebbe stata causata dal comportamento del giapponese della Footwork Taka Inohue, «uno che non è ancora pronto per correre a certi livelli». Montezomelo ha detto che la scelta del secondo pilota per la Ferrari sarà «valutata con grande attenzione» perché c'è ancora tempo e «non ci corre appresso nessuno». La decisione dovrà tener conto di due elementi: «Che abbiamo il campione del mondo e che chiunque lo affiancherà dovrà essere un pilota valido».

Da 150 anni la Coop si occupa dei consumatori anche quando non consumano niente.

Per noi che siamo cooperative di consumatori, una persona non è soltanto il suo portafoglio. Ogni anno la Coop investe miliardi nell'informazione e nell'educazione dei consumatori ma anche nella solidarietà, nello sviluppo delle aree commerciali ma anche nella qualità dei prodotti e del servizio, nell'innovazione ma anche nella tutela dell'ambiente. Insomma, gli utili della Coop, che non vengono divisi tra i soci, si trasformano in ricchezza di tutti e non in profitti di pochi. Per questo gli utili della cooperazione di consumatori sono utili anche a te. Anche quando hai finito di fare la spesa.

